

BIOLOGICO STRATEGIE OPERATIVE PER UN RILANCIO VINCENTE

La filiera come punto
di riferimento per
il rafforzamento del settore

Verona, 31 gennaio 2024

Francesco Torriani

*Presidente Settore Biologico
di Confcooperative - FedagriPesca*



PRINCIPALI CRITICITA' DEL SETTORE PRIMARIO ITALIANO

- ✓ Le principali criticità dell'agricoltura italiana, come di recente ha evidenziato la stessa **Commissione europea nelle raccomandazioni al Piano Strategico Nazionale**, risiedono principalmente nella **frammentazione aziendale e debolezza nei rapporti di forza nella catena del valore**.
- ✓ Tali criticità, possono essere risolti, anche secondo quanto indicato dalla stessa Commissione, **con la concentrazione dell'offerta e la promozione di filiere**, in maniera da rendere stabili ed efficienti i rapporti tra tutti gli attori della produzione, remunerando adeguatamente tutti i fattori della produzione a partire dai produttori, notoriamente l'anello più debole della filiera



LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE

- ✓ La transizione ecologica e digitale del sistema agricolo italiano pone alcune questioni ineludibili alla base degli obiettivi della politica agricola, **il beneficiario della politica agricola non può più essere l'azienda agricola singola, ma l'azienda agricola inserita in un sistema agroalimentare sia esso una filiera e /o un distretto.**
- ✓ E' evidente allora che la politica agricola comunitaria deve fare un **salto di qualità nella promozione dell'aggregazione**, i contributi della PAC non possono figurare come una sorta di ammortizzatore sociale del sistema agricolo, con un approccio di fatto assistenzialistico, **ma devono diventare risorse in grado di sostenere davvero un'azione di sviluppo economico e di competitività per le imprese.**



Quadro politico strategico europeo di riferimento a sostegno delle filiere agroalimentari

- Comunicazioni della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni:

- «Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente» - [COM\(2020\) 381 final](#)

- «Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030» [COM\(2020\) 380 final](#)

- «Il Green Deal Europeo» - [COM\(2019\)640 final](#)



Quadro normativo di riferimento europeo, nazionale e regionale

- ✓ **REGOLAMENTI UE PAC**, in particolare il **Regolamento UE n.2021/2115** *“recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della politica agricola comune”*
 - Articolo 15 – Servizi di consulenza aziendale
 - Articolo 77 – Cooperazione (inclusi i G.O. PEI)
 - Articolo 78 – Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
- ✓ **Nuovo Regolamento UE ABER n.2022/2472**
- ✓ **PIANO STRATEGICO PAC 2023-2027**
- ✓ **COMPLEMENTO ALLO SVILUPPO RURALE**



Quadro politico strategico europeo e nazionale di riferimento specifico per il biologico

- ✓ **Piano d'azione europeo** per lo sviluppo dell'agricoltura biologica - Bruxelles, 19.4.2021.
- ✓ **Piano d'azione nazionale** per la produzione biologica e i prodotti biologici 2024-2026 – Roma dicembre 2023
- ✓ **Legge 9 marzo 2022, n. 23**, recante "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico"



ATTEGGIAMENTI SBAGLIATI

- ✓ **L'INDUSTRIA** esalta le filiere solo quando la materia prima non è sufficiente o quando ci sono problemi rispetto alla conformità a determinati standard qualitativi
- ✓ **L'AGRICOLTORE** ricerca la filiera solo quando i prezzi sono troppo bassi



CAMBIO DI PASSO DELLA POLITICA

- ✓ **Servono politiche «coerenti e sistemiche» in grado di sostenere le filiere produttive (primo pilastro, secondo pilastro e OCM)**
- ✓ **Lo stesso obiettivo di sostenere le aziende agricole nelle aree montane previste dalla legge nazionale per il biologico (Legge 9 marzo 2022, n. 23) deve passare attraverso una nuova capacità di fare rete e sistema, sia sul lato produttivo/servizi che sul lato della conoscenze e competenze**
- ✓ **L'aiuto Pac alla azienda agricola singola, a prescindere dal contesto in cui opera, è oramai totalmente insufficiente, anche per la sola sopravvivenza**



Obiettivi strategici di una filiera agrolimentare

✓ culturali/politici:

è strategico integrare tutte le fasi della filiera (produzione- trasformazione- commercializzazione) e arrivare al **cittadino-consumatore con il «prodotto finito»** ;

l'alleanza con i cittadini/consumatori è fondamentale, sono loro di fatto i principali alleati che determinano il successo o meno di un prodotto.



Obiettivi strategici di una filiera agroalimentare

✓ tecnico/logistici:

è **qualificante** avere tutte le fasi della produzione integrate all'interno di una filiera agroalimentare, dalla produzione primaria alla trasformazione fino alla commercializzazione finale. **Si hanno maggiori garanzie per il monitoraggio (quantitativo e qualitativo) delle produzioni, la tracciabilità del prodotto in tutte le fasi, la gestione della certificazione, il reperimento e la distribuzione delle sementi/mezzi tecnici, ecc**



Obiettivi strategici di una filiera agrolimentare

✓ economici/reddituali:

è **importante** ridurre le intermediazioni commerciali per massimizzare il valore aggiunto proveniente dalla vendita del prodotto finito e ripartirlo tra i diversi attori della filiera a partire dal produttore;

è **fondamentale** raggiungere determinati quantitativi di produzione per rendere sostenibili gli investimenti **sia materiali (es: stoccaggio e trasformazione) che immateriali (es: promozione e ricerca) e tecnologici (es: digitalizzazione, Dss)**

NON POSSIAMO PIU' SCARICARE LE INEFFICENZE DELLA FILIERA SUL CONSUMATORE FINALE ...



Obiettivi “operativi” di una filiera agrolimentare: fase agricola

- ✓ **programmazione delle semine** in base al fabbisogno industriale/commerciale ovvero in base alla «domanda del mercato»
- ✓ **ottimizzazione** dello stoccaggio, dei trasporti ovvero della logistica in generale
- ✓ **monitoraggio e tracciabilità delle produzioni** sia sul piano agronomico che dal punto di vista della certificazione in maniera che la produzione sia conforme agli standard qualitativi prescelti
- ✓ **fornitura di sementi e mezzi tecnici** alle aziende agricole
- ✓ **assistenza tecnica/consulenza adeguata** alle aziende agricole
- ✓ **informare adeguatamente le aziende agricole e** comunque tutti partner della filiera sugli obiettivi che la filiera intende perseguire sia sul lato della produzione agricola che sul lato della commercializzazione del prodotto finito



Obiettivi “operativi” di una filiera agrolimentare: fase commerciale

- ✓ Abbiamo la necessità di promuovere e **di sostenere la domanda dei prodotti biologici italiani**
- ✓ E' importante quindi avere progetti promozionali di un certo impatto capaci di comunicare le qualità/caratteristiche delle produzioni biologiche al **consumatore ordinario**
- ✓ Dobbiamo **contrastare il greenwashing**
- ✓ Quindi servono **azioni di informazione, promozione, ma anche di pubblicità**
- ✓ Per fare questo occorre che i produttori biologici, facciano sistema e investano in **campagne promozionali utilizzando al meglio anche le risorse pubbliche**
- ✓ E' evidente il **ruolo importante delle Istituzioni pubbliche**, ma anche come sistema di imprese dobbiamo fare la ns parte, **costruendo partenariati importanti che investano sulla promozione**



Obiettivi “operativi” di una filiera agrolimentare: ricerca e innovazione nel comparto sementiero

- ✓ Una filiera di qualità inizia dalla semente o dal materiale di propagazione di qualità
- ✓ Occorre investire nella filiera sementiera biologica
- ✓ Non solo semente certificata biologica, **ma nuove varietà selezionate per essere coltivate in biologico (BIOBREEDING)**
- ✓ Non basta essere contrari agli OGM, **occorre avere un’alternativa che affronti il tema della produttività sia in termini qualitativi ma anche quantitativi**
- ✓ **Usciamo dalla polarizzazione del dibattito chi è contro gli OGM propone solo le cosiddette «varietà antiche» o i «miscugli».** Sicuramente rappresentano delle alternative valide in determinati contesti di nicchia o comunque di filiere circoscritte, ma non rappresentano la soluzione tecnicamente compatibile con gli obiettivi del green deal europeo



Conclusioni

- ✓ Favorire la **diffusione di contratti di filiera** in cui il prezzo della materia prima conferita dipenda anche dal valore del prodotto finito e non solo dalla quotazione della borsa merci
- ✓ **Occorre rafforzare la fase agricola della filiera anche con lo strumento delle OP**
- ✓ **Occorre qualificare i servizi alle aziende agricole biologiche**, con lo scopo di **sostenere la transizione ecologica e digitale in una logica «professionale»**.
- ✓ **Occorre investire nel Biobreeding ovvero in varietà adatte ad essere coltivate in biologico**
- ✓ **Occorre investire in azioni promozionali d'impatto a sostegno della domanda dei prodotti bio in particolare nel ns mercato interno**



In alter parole...

- ✓ **La filiera deve diventare l'infrastruttura organizzativa di riferimento per l'azienda agricola**, sia per l'implementazione degli **investimenti materiali** (es. trasformazione e commercializzazione) **che immateriali** (es. promozione, ricerca e innovazione)
- ✓ **E' evidente il ruolo strategico della cooperazione agroalimentare**, in quanto ha la sensibilità politica ed organizzativa per affrontare questa sfida, **ovvero quella di costruire filiere sostenibili, tenendo assieme la dimensione ambientale della sostenibilità con quella economica e sociale.**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Francesco Torriani

Presidente Settore Biologico di
Confcooperative – Fedagri Pesca

f.torriani@conmarchebio.it

